

## Berlino

# L'URSS ha abolito il comando d'occupazione

La «Pravda» denuncia l'attività dei gruppi fascisti per spingere la popolazione dei settori occidentali ad atti di provocazione

MOSCA, 22. Il ministero della difesa dell'URSS ha reso noto con un comunicato diffuso questa mattina di avere ordinato l'abolizione del comando della guarnigione militare sovietica a Berlino. Il comunicato sovietico ricorda in proposito che — dopo la conclusione nel 1955 del trattato sulle relazioni tra l'URSS e la RDT — il comando sovietico a Berlino era stato riorganizzato e le sue funzioni erano state limitate a problemi di servizio di guarnigione.

Sotto la sua giurisdizione — ricorda il comunicato — le truppe sovietiche controllavano il movimento di personale e materiale della guarnigione di Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia dislocata a Berlino-Ovest, l'uscita da Berlino-Ovest di membri delle missioni di collegamento delle tre potenze assegnate al comando supremo delle forze sovietiche in Germania; sorvegliavano (assieme a truppe delle tre potenze) il carcere per criminali nazisti di Spandau e effettuavano servizio di sentinella al monumento ai soldati sovietici nel Tiergarten.

Il documento sovietico poi afferma: «Adesso i comandanti militari degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a Berlino-Ovest, che attualmente è

stata trasformata in una base militare della NATO, cercano di trarre vantaggio dall'esistenza del comando sovietico per presentare ingiustificate rivendicazioni per permettere interferenze delle potenze occidentali negli affari interni della Repubblica Democratica Tedesca, sovrana e indipendente, e della sua capitale.

«Essi vogliono anche pretendere che esista a Berlino una specie di comando quadripartito, sebbene esso abbia cessato di esistere dal 1948, in seguito ad azioni separate delle potenze occidentali. Si può facilmente capire che i comandanti delle potenze occidentali siano ricorsi a tali misure per preservare il regime di occupazione a Berlino-Ovest, che costituisce un paravento per la base militare della NATO.

«L'abolizione del comando della guarnigione sovietica a Berlino corrisponde pienamente alla ferma politica dell'Unione Sovietica intesa ad eliminare in Europa le vestigia della seconda guerra mondiale, a favorire la conclusione di un trattato di pace con la Germania e a normalizzare la situazione a Berlino-Ovest su queste basi.

«I rappresentanti delle autorità militari degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a Berlino-Ovest sono stati informati

del fatto che le questioni relative al controllo sul movimento di personale e materiale delle guarnigioni degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia dentro e fuori Berlino-Ovest, la sorveglianza della prigione di Spandau dove si trovano i principali criminali di guerra nazisti e l'assegnazione di sentinelle per il monumento alle truppe sovietiche, nel Tiergarten, sono temporaneamente di competenza del comando delle truppe sovietiche di stanza in Germania». Il significato giuridico della decisione dell'URSS consiste nel fatto che l'abolizione del comando sovietico a Berlino è un'ulteriore, importante conferma del decadimento del regime di stato quadripartito nella città, stato che gli occidentali tentano invano di considerare ancora valido, nonostante che proprio su di loro pesi la responsabilità di averlo affossato con le unilaterali misure prese nel corso degli anni dal 1948 ad oggi.

Questa mattina la Pravda si occupava diffusamente della situazione nei settori occidentali della ex capitale tedesca. «Da quattro giorni — scrive l'organo del PCUS — la città di Berlino si sta dibattendo nelle convulsioni della guerra fredda. Fascisti e teppisti hanno bloccato le strade che portano al confine della Berlino democratica...». «Ai dimostranti — afferma poi il giornale — si è unita gente usa a trascorrere gran parte del suo tempo nei bar, nelle case da gioco e in altri locali del genere, affiancata inoltre da criminali.

Costoro si infiltrano in gran numero tra una folla di persone richiamate soltanto dalla curiosità. Sui loro volti si possono cogliere espressioni di preoccupazione e perplessità. Evidentemente molti berlinesi occidentali non approvano questo comportamento violento, ma non osano intervenire e si mettono da una parte. Se l'opinione mondiale aveva bisogno di un'altra prova della necessità di concludere un trattato di pace con la Germania e di normalizzare la situazione di Berlino su tale base, tale prova è abbondantemente fornita in questi giorni dagli stessi provocatori di Berlino Ovest».

## Gli occidentali non rinunciano ai loro diritti su Berlino

LONDRA, 22. I governi occidentali, nel tentativo di mantenere in vita lo statuto quadripartito di occupazione di Berlino, da essi stessi affossato con numerose misure unilaterali attuate dal 1948 ad oggi, hanno dichiarato di non riconoscere la decisione sovietica e di riconfermare i loro diritti nell'ex capitale della Germania.

«I diritti degli occidentali a Berlino — ha dichiarato il portavoce del Foreign Office — ivi compresi i diritti di accesso e lo statuto quadripartito di tale città — non sono in alcun modo toccati dalla decisione dell'URSS di sopprimere il comando della guarnigione sovietica a Berlino Est».

A Washington, Joseph Reap, portavoce del Dipartimento di Stato, ha affermato: «Indipendentemente dal modo come i sovietici si organizzano amministrativamente gli Stati Uniti continueranno a ritenere l'Unione Sovietica responsabile per l'esecuzione dei suoi obblighi a Berlino ai termini degli esistenti accordi quadripartiti».

Reap ha poi detto che i comandanti occidentali continueranno a svolgere le proprie funzioni e ad esercitare i propri diritti a Berlino. Reap ha infine annunciato che gli Stati Uniti stanno consultandosi con i loro alleati e insieme rilasceranno un documento congiunto.

Per il governo di Bonn «la decisione del governo sovietico di abolire il comando a Berlino è illegale e arbitraria» e «costituisce una nuova violazione dello statuto quadripartito».

## 5 italiani morti in un burrone



NIZZA, 22. — Una raccapricciante scoperta è stata effettuata ieri da un turista sulla strada di Gourdon, nei pressi di Grasse: una automobile sulla quale si trovavano cinque cadaveri in stato di avanzata decomposizione giaceva sul fondo di uno strapiombo alto cinquanta metri. L'identificazione delle vittime dell'incidente è difficile, ma ad esso è stato ritrovato un portafoglio contenente documenti intestati al quarantenne Salvatore Russo, nato in Italia, a Cusano Mutri, e residente in una villetta fatiscente, dove lavorava come bracciante. E' probabile che gli altri cadaveri siano quelli di sua moglie e dei suoi tre figli, due ragazzi e una bambina fra i sei ed i quindici anni. Nella telecamera: la linea tratteggiata indica il terribile volo dell'auto.

## URSS

## Il governo per il potenziamento delle cooperative

MOSCA, 22. Il governo sovietico ha rivolto un caloroso messaggio ai 1672 delegati alla Conferenza delle cooperative dell'URSS, in corso al Cremlino. Nel suo messaggio il governo sovietico sottolinea la necessità di un rafforzamento del settore e di un'impulso alla varietà dei beni di consumo, migliorare la qualità e la quantità dei prodotti culturali. Le cooperative nell'URSS riuniscono 43 milioni di membri, controllano 326.000 rivendite al minuto e 46.000 centri pubblici di approvvigionamento. I fondi delle cooperative sovietiche ammontano a 4 miliardi 228 milioni di rubli (il 50 per cento in più rispetto a quattro anni fa).

## Delegazione della CGIL in Polonia

VARSAVIA, 22. Una delegazione della CGIL è arrivata ieri a Varsavia per studiare i problemi del lavoro nella organizzazione dei sindacati polacchi.

## Nizza

## Nostro servizio

BUCAREST, 22. Questo XVIII anniversario della liberazione — che corre domani e che Bucarest come tutte le altre città rumene si apprestano a festeggiare con particolare solennità — vede la Romania impegnata in tutti i settori della vita economica e sociale, come nella battaglia per la difesa della pace. Uno sforzo particolare si registra tuttavia in un settore: quello dell'agricoltura. Un nuovo balzo d'impeto nel campo agricolo, dove sono stati conseguiti successi considerevoli, ma dove vari problemi non sono stati ancora risolti. Pur essendo stato l'incremento produttivo nelle campagne, in questi anni, tale da aver permesso all'agricoltura rumena di far fronte in misura più o meno completa alle esigenze del mercato interno e dell'esportazione, toccando indici mai raggiunti nel passato, il ritardo esistente tuttora in alcuni settori fa sì che una parte di queste realizzazioni siano al di sotto delle possibilità esistenti, e non tutte al livello degli indici mondiali più progrediti.

## La prima tappa

Sarebbe un errore se, nel costatare questo ritardo, non si tenesse conto delle condizioni estremamente arretrate in cui la Romania si trovava poco più di un decennio addietro: assenza di una industria propria, di concimi chimici e di macchine agricole (nel paese vi erano oltre 200.000 aratri di legno e appena 4.000 trattori), bassissimo livello agrario, mancanza completa di una politica di investimenti per cui la terra subiva un processo di continuo impoverimento, infelicità di specialisti agricoli. Una situazione, questa, alla quale si è dovuto far fronte in pochi anni; ed è evidente che ciò non sia potuto avvenire senza sacrifici, resistenze da vincere ed errori più o meno dolorosi ai quali si è dovuto poi riparare.

Una prima tappa della politica del Partito nelle campagne venne fissata subito dopo la liberazione; essa aveva per obiettivo la liquidazione, attraverso la riforma agraria, dei residui feudali e cioè il compimento della rivoluzione democratica borghese. La giusta impostazione della lotta per la terra, su una piattaforma di sviluppo economico che corri-

spondesse agli interessi del paese e all'esigenza di una politica di alleanza, permise anche di creare attorno al Partito un largo schieramento popolare che consentì al Partito operaio di strappare la vittoria nelle elezioni politiche del novembre 1946.

La seconda tappa è quella degli anni 1949-52, la quale, più che nell'inizio della trasformazione socialista, consiste nella ricerca delle sue vie adeguate alla realtà rumena, quindi in un circolo dibattito all'interno del Partito, e nella sconfitta del gruppo anti-partito Pauker-Luca.

Al tracciare i criteri di questa trasformazione fu stabilito che essa doveva procedere di pari passo con lo sviluppo dell'industria socialista e con l'aumento delle sue possibilità di fornire all'agricoltura macchine moderne, con la formazione di specialisti agricoli e con lo sviluppo della coscienza delle masse contadine. Si pensava che accanto alle forme superiori nell'organizzazione agricola dovessero esistere anche quelle inferiori, come le semplici associazioni per la coltivazione in comune della terra.

Il gruppo Pauker-Luca, invece, affermava che nell'edificazione socialista vi è posto solo per le forme superiori e che tutte le altre rappresentavano una deviazione dal marxismo-leninismo. La loro politica recò seri pregiudizi a questo processo di trasformazione, tant'è vero che alla fine del 1952 appena 165 mila famiglie (su un totale di 3.067.000) con 663 mila ettari di terra, si erano riunite in cooperative agricole.

Inoltre i processi inaspriti contro centinaia di migliaia di contadini accusati di sabotaggio, provocarono nelle campagne un serio malcontento, con tutte le logiche conseguenze politiche ed economiche.

La terza tappa ha il suo inizio nel 1952, quando, sconfitto il gruppo Pauker-Luca, si passò alla creazione di associazioni per la coltivazione in comune della terra, cioè delle cooperative di grado inferiore. La giustizia di questo « passo indietro » fu confermata dal fatto che nello stesso anno 84.000 famiglie aderirono a queste associazioni e il loro numero accrebbe poi nel 1959 giungendo a 1.767.000, cioè oltre due volte in più di quelle che si erano riunite in cooperative di grado superiore. L'importanza di queste associazioni consiste nel fatto che esse ebbero la funzione di vere scuole della collettivizzazione.

La quarta ed ultima tappa di trasformazione socialista dell'agricoltura ha inizio nel 1959, quando si registra il passaggio in massa dei contadini dalla forma inferiore a quella superiore di cooperazione, che si intensifica particolarmente nel 1961. Nella primavera del 1962, la collettivizzazione si è potuta considerare conclusa in quanto il settore socialista comprenderà ormai il 96% di tutta la terra arabile e quasi tutte le famiglie contadine erano entrate a far parte delle aziende collettive.

E' interessante rilevare come, grazie a questa politica, la produzione agricola e zootecnica abbia registrato un aumento continuo di anno in anno, nella misura in cui si rafforzava e si estendeva il settore socialista. Dallo studio di questa nuova realtà rumena e dall'esperienza accumulata, scaturiscono ogni alcune misure nuove ed ori-

## Romania

## DALLA PRIMA

## Il lungo e difficile cammino verso un'agricoltura moderna

Oggi il popolo romeno festeggia il 18° anniversario della Liberazione

gnali. La più importante di queste è indubbiamente la sostituzione del Ministero dell'Agricoltura con il Consiglio Superiore dell'Agricoltura il quale è composto di 355 membri che lavorano direttamente nelle aziende agricole collettive, 171 nelle aziende agricole statali e SMT, 65 negli Istituti di ricerca scientifica e nelle stazioni sperimentali, 50 nelle scuole ed Istituti agricoli, 50 in centri veterinari. Il vantaggio di questo sistema consiste nel fatto che, eliminando ogni forma di burocrazia, si assicura una direzione competente, scientifica ed unitaria di tutta l'agricoltura, con il costante contributo dei migliori specialisti legati direttamente alla produzione.

Giuliano Gherardi

## Telegramma del P.C.I. al Partito operaio romeno

Il C.C. del P.C.I. ha inviato al C.C. del Partito operaio romeno il seguente telegramma: «Nel giorno della Festa Nazionale del popolo romeno, vi giungo il nostro saluto dei comunisti e dei democratici italiani, insieme all'augurio di nuovi successi nell'edificazione del socialismo.

«Ogni vostra nuova conquista è avanzata per il migliore avvenire della Romania, ogni iniziativa per la pace nei Balcani e nel mondo aiuta anche la nostra lotta per il trionfo degli ideali socialisti nel nostro paese.

«Auspiamo, in questa occasione, che i vincoli della solidarietà internazionale fra i nostri due partiti si rinsaldino sempre più e si sviluppino contemporaneamente l'amicizia e la cooperazione fra i nostri due popoli.

Il Comitato Centrale del P.C.I.

E' partita nei giorni scorsi per la Romania una delegazione di studio del nostro Partito. La delegazione di cui fanno parte i compagni Lisa Foa, Francesco Colonna, Cesare Fredduzzi, Ezio Santarelli e Rocco Michele, è guidata dal compagno Emanuele Macaluso, membro della Direzione del P.C.I.

La delegazione italiana che si troverà nella Repubblica Popolare rumena in occasione della Festa Nazionale si tratterà di alcune settimane.

## Johnson è partito per l'Italia

WASHINGTON, 22. Il vice presidente americano Lyndon Johnson lascia oggi gli Stati Uniti per un viaggio al Conclave della durata di diecimila giorni. Johnson giungerà in Italia il 4 settembre, giungendo a Roma alle ore 3.45. E' prevista una sosta a Parigi il giorno 7 settembre.

## Pio IX sarà beatificato?

Il papa Giovanni XXIII, nel corso dell'udienza generale concessa ieri mattina a Castelgandolfo a gruppi di fedeli italiani e di altre nazionalità, ha auspicato «di poter decretare gli onori dell'altare, durante lo svolgimento del prossimo Concilio Ecumenico, a Colui che indicò e celebrò il Conclave del 1846 in occasione di beatificazione di Pio IX, come è noto, e trova da tempo allo studio alla Congregazione dei Riti».

## Per un ampio dibattito al

## X Congresso Nazionale del Partito

## fate sottoscrivere migliaia di Abbonamenti speciali congressuali

## l'Unità

## PREZZO: L. 1.400 dal 15 ottobre al 15 dicembre

## ASSOCIAZIONE A.U.

## Rinascita

## Leggite

## Il Giuffrè di Treviso

## «Un cadavere che scotta»

## Stab. Tipografico G.A.T. 19 Roma - Via del Teatro 19

## Ginevra

## Il disarmo passa all'Assemblea delle Nazioni Unite

La Conferenza dei 17 sospenderà i lavori dall'8 settembre al 12 novembre

GINEVRA, 22. La Conferenza dei 17 ha deciso di aggiornare i propri lavori. Essi saranno sospesi dall'8 settembre al 12 novembre, cioè durante il periodo in cui l'Assemblea delle Nazioni Unite discuterà dei problemi del disarmo. Nel caso che i lavori della Assemblea dell'ONU giustificassero il prolungarsi dell'aggiornamento, i co-presidenti della Conferenza, Dean per gli Stati Uniti e Kuznetsov per l'Unione

## Londra

## Appello di Soblen contro l'estradizione

LONDRA, 22. Il dott. Robert Soblen è in attesa delle decisioni dell'Alta Corte dinanzi alla quale ha compiuto un altro tentativo per evitare l'estradizione negli Stati Uniti. Il medico americano, condannato all'ergastolo da un tribunale statunitense che l'ha ritenuto colpevole di spionaggio in favore dell'URSS, sfuggì all'arresto cercando asilo in Israele. Espulso da quel paese, Soblen ha ottenuto temporaneo asilo in Inghilterra, ma sia il tribunale di prima istanza che il ministro dell'Interno hanno deciso il suo rimpatrio negli USA.

Contro i due provvedimenti, il Soblen è ricorso dinanzi all'Alta Corte che oggi ha iniziato l'esame dell'appello. Nel caso in cui il ricorso dovesse essere respinto, Soblen non avrà altro tribunale cui rivolgersi che la Camera dei Pari. Questa, tuttavia, è in ferie e non tornerà a riunirsi che alla fine di ottobre.